

LXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1954

Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO

INDICE

Comunicazioni del Presidente	1217
Congedi	1217
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	1228
Interrogazioni (Annunzio)	1217
Proposta di legge: « Indennità consiliare al personale della Presidenza del Consiglio regionale », (31) (Discussione ed approvazione):	
ASQUER, relatore	1218-1224
MELIS	1218-1226
SOGGIU PIERO	1219-1224
SOTGIU GIROLAMO	1219-1223
MURETTI	1221-1224
SASSU	1221
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1221
SERRA, relatore	1222-1225
CAPUT	1223
PRESIDENTE	1223-1225-1227
CREPELLANI	1223-1225-1227
PINNA, relatore	1226
(Votazione segreta)	1227
(Risultato della votazione)	1227

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Do lettura di un telegramma pervenuto alla Presidenza: « Popolazione Castelsardo attende fiduciosa determinazioni Con-

Pag. siglio regionale sulla costruzione anche piccolo rifugio ma in località La Vignaccia unico mezzo per risollevare penosa situazione miseria di Castelsardo in cui prego ogni consigliere vogliasi in questo momento immedesimare. Spez- ziga Sindaco Castelsardo ».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BERNARD, Segretario:

« Interrogazione Diaz, con richiesta di risposta scritta, concernente la costruzione del nuovo ponte sulla Decimo - Iglesias ». (154)

« Interrogazione Diaz, con richiesta di risposta scritta, concernente i ponti de La Plaia ». (155)

« Interrogazione urgente Frau, con richiesta di risposta scritta, circa la mancata retribuzione ai dipendenti degli Ispettorati dell'Agricoltura ». (156)

« Interrogazione Caput concernente la Pinea di Santa Margherita di Pula ». (157)

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Medda ha chiesto congedo fino alla fine del corrente mese. Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intende concesso.

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Indennità consiliare al personale della Presidenza del Consiglio regionale». (31)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Indennità consiliare al personale della Presidenza del Consiglio regionale». Apro la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Asquer, che è anche uno dei tre relatori. Ne ha facoltà.

ASQUER, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustrerò brevemente i concetti ispiratori di questa proposta, espressi del resto con chiarezza nella relazione scritta.

Il personale del Consiglio non ha un orario fisso, sia in occasione delle sedute consiliari, sia quando lavorano le Commissioni. Mentre, infatti, nei giorni di ricupero l'orario pomeridiano va dalle 17 alle 19, spesso alle 19 incomincia la seduta del Consiglio regionale, che si protrae, alle volte, fino a tarda ora. E, terminati i lavori consiliari, non sempre i nostri impiegati possono andarsene, poichè frequentemente devono sostare ancora negli uffici per assolvere altre incombenze.

Lo stesso dicasi per i lavori di Commissione; le Commissioni si riuniscono senza una durata di seduta prestabilita; la mattina si arriva fino alle 13, la sera, alle volte, si protraggono i lavori fino alle ore 21 ed oltre. Il personale è sempre presente e non soltanto la parte addetta ad una Commissione o all'Assemblea, è presente tutto, perchè ogni funzionario può essere in qualunque momento chiamato a dare delle spiegazioni o delle notizie indispensabili per la prosecuzione dei lavori. Nè mi dilungo sull'eccessivo lavoro cui il personale del Consiglio è sottoposto, sia per la preparazione delle leggi — parlo di preparazione materiale — sia, specialmente, in occasione della preparazione della discussione del bilancio della Regione.

Ora, voi sapete che una legge dello Stato, valida anche per la Regione, limita il numero delle ore remunerabili di lavoro straordinario: non possono essere superate le 40 ore mensili. Per tale ragione, questo personale non potrebbe mai essere ricompensato con un maggior numero di ore di straordinario, nè con altra indennità pos-

sibile. E' così che i proponenti hanno pensato di proporre l'istituzione di una indennità consiliare: fra l'altro, pare che qualcosa di simile viga presso l'Assemblea siciliana; ma la Regione Siciliana, in materia di organizzazione interna, è molto... severa, e non siamo riusciti a sapere quale sia il trattamento economico di cui fruisce il personale dell'Assemblea regionale siciliana...

MELIS. Molto riservata!

ASQUER, relatore. Già, «riservata» è la definizione esatta. Sì, molto riservata.

Anche la Camera dei deputati ed il Senato fanno al proprio personale un trattamento economico notevolmente migliore di quello degli impiegati e funzionari dello Stato.

La prima Commissione ha esaminato a fondo questa proposta di legge ed ha creduto opportuno di accoglierne i criteri ispiratori, tuttavia adottando una particolare modifica. Ha rilevato, infatti, la Commissione, che già nel vigente ordinamento statale esiste il modo per compensare il lavoro prestato oltre le ore straordinarie retribuibili. Parlo della cosiddetta «indennità di Gabinetto» di cui al decreto legge 16 novembre 1947, numero 1282. E tuttavia, rinviando *sic et simpliciter* a tale disposizione, la Commissione ha creduto si potrebbe correre il rischio di veder rinviata la legge dal Governo centrale. E' questa la ragione per cui la Commissione propone la istituzione di una indennità «pari a quella» che viene corrisposta ai funzionari ed impiegati addetti ai Gabinetti.

In tal senso, quel limite di 40 ore mensili non esiste più: si può arrivare fino alle 120 ore mensili. Non è che così si faccia un trattamento eccezionalmente alto ai nostri funzionari ed impiegati: in definitiva, si tratterà, sì e no, di un aumento medio di 10.000 lire mensili. Nessuno di essi nuoterà nella abbondanza, ma, almeno, vedrà riconosciuto lo sforzo compiuto.

Le finanze del Consiglio regionale, d'altro canto, non ne risentiranno un gran peso. E vi prego di non spaventarvi per i primi due aumenti che figurano nella tabella (che sono riservati agli impiegati di grado quinto e sesto), perchè noi non abbiamo impiegati di tali gradi.

Pertanto, io penso che questa proposta di leg-

ge, che è ispirata, come dicevo, a concetti di equità, originata dal nostro desiderio di dare ai funzionari ed impiegati del Consiglio la prova tangibile della nostra riconoscenza, troverà cordiale unanime accoglimento presso tutti i settori di questa Assemblea.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Soggiu Piero. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO. Onorevoli colleghi, il Gruppo sardista approva il criterio ispiratore di questa proposta di legge; non si sente tuttavia di sottoscrivere la motivazione che taluno ha dato, e non si sente di sottoscriverla proprio nello interesse dei beneficiari della legge. Non è fondata, infatti, la ragione secondo la quale questa indennità particolare dovrebbe servire a retribuire le ore di lavoro straordinario eccedenti la misura normale; e non è fondata per due motivi: in primo luogo, la misura convenzionale delle 40 ore è già un *quid medium* tra il più e il meno che può essere fatto; in secondo luogo, ove realmente tale media venga superata, le ore in più possono e devono essere compensate con i cosiddetti «premi in deroga», come tutti sappiamo.

Stando così le cose, la motivazione data dal collega Asquer, se condivisa dal Consiglio, non potrebbe non suscitare le resistenze del Governo e le nostre stesse, e temo davvero che questa nostra legge, se fosse approvata con una giustificazione del genere, finirebbe per non arrivare in porto.

La ragione per cui al nostro personale è necessario dare un'indennità speciale, deve essere ricercata non nell'eccedenza del numero delle ore straordinarie (ripeto che una tale eccedenza andrebbe semmai compensata con i premi in deroga, già previsti in legge), ma nel genere di lavoro. Non è lo stesso, infatti, lavorare dalle 8 del mattino alle 14, come si lavora in genere negli uffici ordinati: ordinati obiettivamente, nel senso che si può far rientrare il lavoro normale ed anche quello straordinario in ore di lavoro possibili, rispettando le esigenze normali di tutti i cittadini, che a prescindere da altre esigenze, hanno una famiglia e hanno diritto di tornarsene a casa in determinate ore.

Il lavoro dei nostri impiegati, viceversa, non è «ordinato», nel senso che dipendendo strettamente dal lavoro del Consiglio, non ha limiti orari fissi, definiti, e, soprattutto, si svolge spesso in ore che sono assolutamente fuori del normale; nell'industria privata, un tale lavoro avrebbe diritto a compensi speciali tipo «notturni» o altro. Francamente, noi abbiamo trattato, spesso, i nostri dipendenti fino alla mezzanotte.

E' questo il sacrificio che va compensato con un'indennità straordinaria, e in tale sacrificio sta la giustificazione della legge.

Vedo che la Commissione ha modificato il progetto dei proponenti; io mi permetto di osservare che la Commissione, con le sue modifiche, è proprio caduta in un tranello: ad una proposta con la quale si stabiliva, legittimamente, di attribuire un'indennità speciale non legata a particolari disposizioni di legge, la Commissione ha ritenuto di apportare una modifica sostituendo l'indennità in questione con un'indennità prevista in leggi dello Stato (già del resto recepite dalla Regione per altri casi): l'indennità di Gabinetto. Io mi permetto di dissentire da tale impostazione, perchè, in quelle leggi statali, l'indennità di Gabinetto è prevista soltanto non per determinate categorie di persone, ma per determinati incarichi, fra i quali non possono in alcun modo comprendersi i compiti del personale del Consiglio regionale: insomma, riferirsi all'indennità di Gabinetto è lo stesso che attribuire tale indennità a chi non può riceverla; per cui io credo, ed in questo senso con i miei amici ho presentato un emendamento, io credo che sia opportuno adottare di nuovo la formula dei proponenti, stabilendo l'indennità in questione al titolo che ho già spiegato. Solo in tal modo, non solo verremo incontro alle necessità e desideri legittimi dei dipendenti della Presidenza del Consiglio, ma faremo anche in modo che essi possano arrivare a percepire concretamente un compenso che hanno bene meritato con il loro lavoro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO. Signor Presidente,

onorevoli colleghi, penso che questa proposta di legge debba essere considerata nel quadro di tutti quei provvedimenti tendenti a dare al nostro Consiglio maggiore autorità, più alto prestigio, migliore funzionalità. E penso che, in tal senso, il concedere un'indennità particolare per il personale del Consiglio, sia, senza alcun dubbio, provvedimento d'approvare, perchè nella misura in cui noi garantiremo al nostro personale un trattamento economico che li metta in condizioni di poter meglio espletare il loro lavoro; noi creeremo le condizioni perchè il Consiglio stesso possa lavorare con maggiore tranquillità, con maggiore dignità.

Penso, d'altra parte, che l'Assemblea abbia già avuto modo di constatare con quanto spirito di sacrificio, con quanto attaccamento al lavoro il personale del Consiglio ha sempre lavorato, sin dalla costituzione del primo Consiglio regionale: questa proposta di legge, quindi, rappresenta un riconoscimento, sia pure tardivo, dell'opera che il personale stesso ha prestato, opera — come giustamente è già stato rilevato — di una natura del tutto diversa da quella che viene prestata nei comuni uffici.

E' proprio, onorevoli colleghi, un tipo di lavoro diverso, che deve comportare un riconoscimento di natura economica diversa. E' un tipo di lavoro, come giustamente è stato detto, che non può essere remunerato soltanto con i compensi relativi al lavoro straordinario, perchè il lavoro straordinario del nostro personale non può essere valutato alla stregua di quello prestato dai dipendenti di enti o organi puramente amministrativi. E che ciò sia vero, che ciò sia riconosciuto ovunque, è dimostrato dal trattamento di cui il personale delle altre Assemblee legislative fruisce. Noi non conosciamo il trattamento riservato al personale della Assemblea siciliana, per i motivi di riservatezza che sono stati già esposti; conosciamo però il trattamento economico dei dipendenti della Camera dei deputati e di quelli del Senato. Possiamo aggiungere, *ad abundantiam*, che persino i dipendenti dei Consigli provinciali hanno riconosciuta una loro particolare indennità, un'indennità proprio di partecipazione, di lavoro prestato per le riunioni di questi Consigli.

Sono questi i motivi che hanno dato origine a questa proposta di legge, e l'unica critica di sostanza che possiamo fare concerne il ritardo di questa discussione. Detto questo, io dichiaro di concordare in gran parte con i rilievi fatti dal collega Piero Soggiu; e, cioè, ritengo anch'io che la proposta di legge, così come è stata modificata dalla prima Commissione, può presentare dei pericoli, perchè il far riferimento in modo specifico all'indennità di Gabinetto, può dar motivo agli Organi centrali di rinviare la legge. E' veramente difficile, infatti, sostenere che l'attività del nostro personale abbia natura di «lavoro di Gabinetto», poichè è pacifico che l'attività di Gabinetto è quella specifica e affatto peculiare di quel personale che collabora con il Ministro, nel nostro caso con il Presidente del Consiglio. Si tratta, insomma, di un'attività particolarissima, riservata, dedicata alla persona. E' pertanto difficile, ripeto, sostenere che il nostro personale svolga un'attività del genere.

Per tali ragioni, è stato presentato un emendamento dal nostro Gruppo, che tende ad ovviare all'inconveniente in questione. E, senza dubbio, sarebbe grave che il Consiglio approvasse la proposta di legge, per andare incontro ai propri impiegati, e che poi la legge venisse rinviata per motivi con i quali dovremmo concordare anche noi.

D'altra parte, va esaminata a fondo anche un'altra questione: se si riconosce fondata la esigenza della concessione di questa indennità, deve anche seriamente discutersi sulla data di decorrenza. Se questa indennità è giusta — e noi riteniamo che lo sia —, se il Consiglio tutto ritiene che il nostro personale meriti questa agevolazione, ebbene la data di decorrenza deve essere modificata. E deve essere modificata nel senso che la legge deve avere effetto dallo inizio dell'espletamento delle funzioni di ciascun impiegato.

Detto questo, io vorrei anche fare un altro rilievo, o meglio, una raccomandazione alla Giunta; se qualche categoria di personale dipendente dalla Giunta si trova press'a poco nella stessa situazione del personale del Consi-

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

glio, se, per esempio — se non vado errato —, gli autisti (*Interruzioni*)... D'accordo, qui si parla del nostro personale, ma mi par equo che, se altro personale della Giunta svolgesse un lavoro analogo, per durata e per limiti di orario, a quello del nostro personale, noi raccomandremmo che si esaminasse l'opportunità di concedere analoghe agevolazioni.

Conclude, onorevoli colleghi, con l'augurio che questa proposta di legge venga approvata all'unanimità da tutti i settori del Consiglio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI. Io e i colleghi del Gruppo monarchico, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in linea di massima condividiamo le osservazioni fatte dall'onorevole Piero Soggiu. Debbo soltanto rilevare — è inutile che stia ad illustrare la legge; io sono uno dei proponenti — che nell'emendamento presentato dall'onorevole Soggiu non si precisa la decorrenza del provvedimento. Io ritengo così come l'onorevole che mi ha preceduto, che sarebbe opportuno precisare la decorrenza, e, in proposito, penso che la formula migliore sia quella da noi proponenti adoperata all'articolo 1: dalla data dell'assunzione del personale.

In questo senso, io pregherei l'onorevole Piero Soggiu di integrare il suo emendamento, perchè, per la restante parte, il mio Gruppo è sostanzialmente d'accordo.

Peraltro, poichè la legge consta di due soli articoli...

PRESIDENTE. Ci sono anche gli articoli 3 e 4.

MURETTI. Sì, ma la sostanza del provvedimento è nei primi due, e noi concordiamo con la proposta sardista di fondere in un articolo unico le varie disposizioni, aggiungendo, ripeto, la decorrenza del provvedimento in un ultimo comma.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU. Desidero fare una breve dichiarazione. Io sono pienamente favorevole a questa proposta di legge: il nostro personale compie un lavoro speciale ed ha diritto ad una speciale indennità.

Vorrei peraltro fare una raccomandazione alla Giunta e al Consiglio: si dia finalmente una sistemazione definitiva a questo personale. E' molto importante stabilizzare il personale; non è giusto, non è umano che i nostri impiegati rimangano in balia delle onde. Oggi hanno il posto, e domani, per una qualsiasi ragione, per un qualsiasi cambio di Assessori, di Presidenti, e che so io, qualcuno potrebbe essere buttato sul lastrico, per ragioni di simpatia o altro. Cosa si aspetta? Se c'è qualcuno che non rende, lo si sostituisca pure, ma si dia, ripeto, una sistemazione definitiva agli impiegati della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Non sarò certo io, onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, a non riconoscere l'opera che il personale del Consiglio ha sempre prestato e presta, io, che fino a due mesi fa ho avuto al mio fianco tutto questo personale e ho avuto modo di apprezzarne vivamente la laboriosità, la preparazione, la volontà di superare le inevitabili difficoltà. E' già da molto che il Consiglio regionale pensava ad una particolare forma di compenso, che potesse in parte costituire non l'appagamento di esigenze di vita (queste sono comuni a tutti gli impiegati della Regione), ma il segno tangibile di una particolare considerazione; e questo è proprio ciò che l'onorevole Asquer mi pare abbia rilevato nel suo intervento. Un segno tangibile della particolare considerazione che il Consiglio regionale sentiva e sente di dover dare al personale che presta la sua opera proprio nell'ambito del Consiglio regionale stesso.

Ora, taluno ha prospettato delle perplessità, ritenendo che il provvedimento in esame, in certo senso, costituisca non dico un'ingiustizia,

ma, quanto meno, un inopportuno trattamento di particolare benevolenza verso una singola categoria di funzionari regionali, con conseguente disparità nei confronti del resto del personale. E si è detto che, in definitiva, quelle che sono le maggiori prestazioni del personale del Consiglio possano essere retribuite con i compensi per il lavoro straordinario. In merito ad una tale critica, posso solo rilevare che chi è stato a contatto con gli uffici del Consiglio regionale, della Presidenza del Consiglio regionale, può essersi reso pieno conto e può dare atto che le prestazioni sono ben diverse. Una dimostrazione l'abbiamo: nonostante il lavoro straordinario, nonostante il lavoro eccedente qualunque limite di orario straordinario, nonostante tutta la migliore volontà, non si è riusciti a raggiungere il ritmo necessario perchè la redazione dei processi verbali sia al corrente rispetto alle sedute consiliari. Ma questo è un argomento che offre ulteriori considerazioni a favore di questa proposta di legge. Molti ritengono, infatti, che la redazione del processo verbale sia compito di ordinaria amministrazione. Si tratta, viceversa, di funzione di estrema delicatezza, che impegna la responsabilità prima e l'acume poi dei funzionari addetti, i quali, molte volte, debbono ricostruire dei discorsi pronunciati, permettetemi, con una certa improvvisazione, sulla scorta di pochi appunti. Vi dirò di più: a volte i funzionari in questione hanno dovuto ricorrere agli stenografi, che fanno del loro meglio anch'essi — sono appena tre! —. Ma quando ci si trova di fronte a degli oratori che parlano con la velocità con la quale parla, ad esempio, il nostro collega onorevole Serra...

SERRA. Cosa c'entra la mia velocità!?

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Non si allarmi, onorevole Serra, non le sto muovendo — per carità! — delle accuse. Voglio solo rilevare che la velocità con cui taluni oratori pronunciano i loro discorsi è causa di una particolare fatica, di un particolare sforzo, per stenografi e resocontisti, che non credo

possa riscontrarsi in altri settori dell'Amministrazione regionale.

Ed allora, se è vero che tutta una serie di osservazioni ci convince che le prestazioni degli impiegati del Consiglio sono da considerarsi sotto un aspetto diverso da quello delle prestazioni di tutti gli altri funzionari della Regione, se peraltro teniamo presente la particolare considerazione che hanno sempre avuto tutte le assemblee legislative nei confronti del proprio personale, penso che non a torto sia stata predisposta questa proposta di legge, e che il Consiglio regionale debba arrivare senz'altro alla sua approvazione.

Piuttosto io condivido — così come altri oratori che mi hanno preceduto — la preoccupazione manifestata dal consigliere onorevole Piero Soggiu, preoccupazione concretata nella presentazione di un emendamento all'articolo 1. Infatti, se già in questo Consiglio affiorano talune preoccupazioni in fatto di legittimità, figuriamoci che cosa avverrà quando la legge passerà all'esame di quei determinati funzionari governativi che hanno il compito di controllare le nostre leggi! Perciò, mi pare davvero opportuno riadottare il testo originario della proposta di legge, il quale, sostanzialmente, è riprodotto nell'emendamento proposto dallo onorevole Piero Soggiu.

Non voglio dire che quella da me espressa sia l'opinione della Giunta poichè, in sostanza, si tratta di materia che interessa esclusivamente il Consiglio. La Giunta non ha un'opinione collegiale propria da manifestare in proposito, ma credo di poter interpretare il pensiero dei componenti della Giunta, nel ritenere che questa proposta di legge può essere accolta dal Consiglio, con le modifiche che sarà opportuno apportare.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva, alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, *Segretario*:

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

Art. 1

Fino a quando non sarà emanata la legge sullo stato giuridico e sul regolamento organico del personale, la indennità di cui all'articolo 2 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 16 novembre 1947, numero 1282, compete a tutto il personale di cui alle leggi regionali 7 dicembre 1949, numero 7, e 12 dicembre 1949, numero 9.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento all'articolo 1, presentato dai consiglieri Girolamo Sotgiu e Dessanay.

BERNARD, *Segretario*:

«Sostituire "le indennità di cui..." sino alla fine, con la seguente dicitura: "è attribuita a tutto il personale di cui alle leggi regionali 7 dicembre 1949, numero 7, e 12 dicembre 1949, numero 9, una indennità commisurata a quella di cui all'articolo 2 del D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, numero 1282"».

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento aggiuntivo Crespellani - Cadeddu.

BERNARD, *Segretario*:

«La indennità non compete al personale che fruisce già della indennità prevista dall'articolo 5 della legge regionale 7 dicembre 1949, numero 6».

PRESIDENTE. E' proprio un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, onorevole Crespellani?

CREPELLANI. In realtà, signor Presidente, dovrebbe trattarsi di un articolo a se stante.

PRESIDENTE. Benissimo. Si dia lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Puligheddu - Melis, sostitutivo totale degli articoli 1 e 2.

BERNARD, *Segretario*:

«Fino a quando non sarà emanata la legge sullo stato giuridico e sul regolamento organico del personale è concessa al personale di-

pendente dalla Presidenza del Consiglio regionale una speciale indennità consiliare mensile nella seguente misura:

Grado V . . .	L. 16.000
» VI . . .	» 16.000
» VII . . .	» 14.000
» VIII . . .	» 14.000
» IX . . .	» 12.000
» X . . .	» 12.000
» XI . . .	» 12.000
» XII . . .	» 10.000
» XIII . . .	» 10.000

Avventizi senza grado, categoria laureati . . . » 12.000

Avventizi senza grado, 2^a categoria, licenza scuola media superiore . . . » 10.000

Avventizi senza grado, 3^a categoria, licenza scuola media inferiore . . . » 8.000

Avventizi senza grado, 4^a categoria, licenza elementare . . . » 6.000

Agente tecnico, autisti . . . » 8.000

CAPUT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUT. Signor Presidente, non abbiamo ancora ricevuto il testo degli emendamenti. Non si potrebbe sospendere la seduta fino alla distribuzione del testo?

PRESIDENTE. Sta bene. Suspendo la seduta per un quarto d'ora, onde permettere l'approntamento e la distribuzione del testo degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 45, viene ripresa alle ore 20).

PRESIDENTE. L'onorevole Sotgiu Girolamo ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO. Il Gruppo comunista, per i motivi da me espressi in sede di discussio-

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

ne generale, è favorevole all'emendamento Soggiu Piero ed altri. Il nostro emendamento dovrebbe essere votato in subordine al rigetto dell'emendamento Soggiu Piero.

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Soggiu ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

SOGGIU PIERO. L'illustrazione del nostro emendamento è stata già fatta in sede di discussione generale. Il Gruppo sardista nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento, condivide la richiesta avanzata testè dal collega Girolamo Sotgiu; cioè, in via principale chiediamo che sia posto in votazione il nostro emendamento; ove questo venisse respinto, chiediamo sia posto in votazione l'emendamento comunista.

Sulle ragioni dell'emendamento, è inutile, ripeto, che io ritorni, perchè già le ho illustrate in sede di discussione generale. Per rispondere soltanto al collega Muretti, che ha fatto nel suo intervento qualche osservazione al riguardo, io faccio rilevare che il nostro emendamento sostituisce gli articoli 1 e 2 di entrambi i testi: quello dei proponenti e quello della Commissione. L'articolo 2 del testo della Commissione, in armonia con l'impostazione data all'articolo 1, escludeva qualsiasi compenso per il lavoro straordinario. Riadottare, come noi proponiamo nel nostro emendamento, il sistema invece proposto nel testo dei proponenti, significa attribuire o concedere una indennità che si aggiunge al lavoro straordinario, lasciare, cioè, invariato il sistema attuale, in nulla modificando ciò che riguarda il lavoro straordinario ed i premi in deroga. Se i funzionari ne hanno diritto, percepiranno i compensi in questione, nella misura che determinerà la Presidenza del Consiglio.

Risolta così la questione dell'eccesso di ore di lavoro, il nostro emendamento propone la miglior forma di compenso per lo speciale genere di lavoro svolto dal nostro personale. E questo è tutto.

Quanto alla decorrenza, io non nascondo che preferisco il testo della Commissione, articolo

3, del quale noi non abbiamo chiesto la soppressione: «La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1954». Preferiamo una tale decorrenza solo per una ragione di principio; a nostro modo di vedere, bisogna infatti evitare di dare alle leggi effetto retroattivo, almeno per quanto è possibile. E' comprensibile che si faccia una qualche deroga a questo principio, ma sempre con riferimento, almeno, al momento in cui una questione è diventata urgente, o «calda», come mi suggerisce il collega Colia, cioè, in pratica, al momento in cui questa proposta è stata presentata. La decorrenza del 1° gennaio 1954 mi pare che sia accettabile per tutti.

ASQUER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER, *relatore*. Dichiaro che, per quanto non abbia le perplessità prospettate circa la accettazione della legge da parte del Governo centrale, sono favorevole all'emendamento Soggiu - Puligheddu - Melis. Il Gruppo socialista voterà a favore di questo emendamento.

MURETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURETTI. Io e il Gruppo monarchico siamo favorevoli all'accettazione dell'emendamento dell'onorevole Soggiu. Debbo, tuttavia, insistere per quanto riguarda la decorrenza. In proposito, sarebbe forse opportuno anticipare la discussione del disegno di legge numero 17, che è all'ordine del giorno. Questo disegno di legge stabilisce degli speciali benefici per il personale comandato. Ora, proprio stamane, in sede di prima Commissione, parlando del problema dei comandati, molti hanno proposto, relativamente ai benefici in questione, di adottare il criterio che detti decorrano dalla data del comando. E mi pare che, se tale criterio dovesse passare — in materia il Consiglio è sovrano —, direi che, non adottando lo stesso principio per il nostro personale, commetteremmo un'ingiustizia.

In definitiva, poichè mi pare di poter presumere che per la legge numero 17 si potrà arrivare ad un accordo nel senso di retrodatarne l'efficacia alla data della nostra prima approvazione (mi pare il 7 maggio 1953), ebbene, anche alla proposta in esame potremmo dare la stessa retroattività, in modo da non far differenza tra impiegati comandati e dipendenti del Consiglio regionale. Io propongo, pertanto, che la concessione dell'indennità speciale agli impiegati del Consiglio abbia a decorrere dalla stessa data di efficacia che presumibilmente sarà apposta alla legge numero 17; e cioè, se si vuole maggior precisione, dal 7 maggio 1953.

Dichiaro che il mio Gruppo accetta anche lo emendamento presentato da Crespellani.

PRESIDENTE. Onorevole Muretti, relativamente alla questione da lei trattata, la prego di presentare un emendamento, che verrà discusso con l'articolo 3.

CRESPELLANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI. Parlo a titolo personale, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per dichiarare che sono nettamente contrario allo emendamento dell'onorevole Soggiu ed alle giustificazioni da lui portate. In sostanza, i colleghi sardisti propongono di lasciare intatti tutti i compensi per il lavoro straordinario, cioè per la quantità del lavoro, e ricompensare invece la «qualità». Orbene, io, pur rendendo il dovuto omaggio al lavoro degli impiegati del Consiglio, non posso condividere l'affermazione che tale lavoro sia qualitativamente superiore a quello degli altri impiegati regionali.

Per tale ragione, se è vero che dobbiamo ricompensare la maggior quantità, non possiamo che attenerci, in linea di massima, alle disposizioni in vigore. Le ore straordinarie hanno, come voi sapete, una regolamentazione rigida, nel senso che non possono essere compensate tutte, ove eccedano determinati limiti. Rimane il premio in deroga, che attiene anche alle qua-

lità di diligenza, di zelo, di precisione del funzionario; comunque, se, come sembra, nemmeno questo è sufficiente, la soluzione giuridica non può che essere identica a quella data a simili situazioni.

Quindi io ritengo che la sola soluzione veramente giusta; equa e razionale sia quella di estendere — sia pure con una formula che non metta in pericolo l'entrata in vigore della legge — a tutto il personale del Consiglio quella indennità particolare che la legge ha previsto in rapporto ad analoghe situazioni, indennità di cui già fruiscono i gabinettisti.

Personalmente, pertanto, dichiaro che voterò contro l'emendamento di Piero Soggiu.

SERRA, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA, relatore. Come Presidente della prima Commissione, debbo comunicare agli onorevoli colleghi che la Commissione ha incaricato l'onorevole Asquer, Pinna e me, relatori, di rivedere la formulazione della proposta di legge e di stendere la relazione, riportando le conclusioni della Commissione. Primo punto, la Commissione ha fatto ancora un voto perchè al più presto sia definita la materia dello stato giuridico e dell'organico del personale della Regione in tutti i suoi settori. Il ritardo in materia non è dipeso tanto dalla Giunta, quanto dalla Commissione, che a suo tempo non accelerò l'esame del disegno di legge relativo, poi decaduto per fine legislatura. Tale disegno fu ripresentato dal collega Asquer, ma probabilmente dovrà essere esaminato alla luce di nuovi criteri.

Ora, se i colleghi hanno letto la relazione, come spero, avranno rilevato che si è ancora auspicata la normalizzazione dei nostri lavori. Dobbiamo onestamente ammettere che è necessario riportare i lavori del Consiglio e delle Commissioni in limiti di tempo logici, predefiniti, organici. In conseguenza, non dovrebbero verificarsi riunioni dalle 19 fino alle 23 o, peggio, oltre la mezzanotte, ma le nostre sedute dovrebbero essere contenute in limiti normali,

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

soportabili anche per il nostro personale.

Questa è la prima osservazione. La seconda — fatta, se non erro, dall'onorevole Campus — riguardava la quantità del lavoro, e non già la qualità. In fatto di qualità, se è vero che si tratta di lavoro delicato — resocontisti, stenografi, eccetera —, non è meno vero che la recente adozione degli apparecchi registratori attenua di molto la fatica dei funzionari in questione.

In conseguenza di tali affermazioni, istituire un'indennità particolare per la qualità del lavoro, suonerebbe un po' offesa per il resto del personale: semmai, un'adeguata remunerazione dovrebbe essere prevista nello stato giuridico definitivo; e questo ha inteso dire la Commissione con la formula «Fino a quando non sarà emanata la legge...» eccetera.

Quella in esame, quindi, deve essere un'indennità a carattere provvisorio, riguardante soprattutto la quantità del lavoro, e che, quindi, deve essere agganciata alle disposizioni già in vigore in materia. Una diversa formula, ripeto, non sarebbe opportuna per molte ragioni.

Per questi motivi, personalmente ritengo di dover, per coerenza, dichiararmi contrario al testo dei proponenti e all'emendamento Soggiu Piero, accettando la modifica proposta dall'onorevole Sotgiu Girolamo al testo della Commissione.

Circa la decorrenza, preferirei la data del primo gennaio 1954, per ragioni di opportunità e di ortodossia contabile-finanziaria.

PINNA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINNA, *relatore*. Dichiaro che il Gruppo del Movimento Sociale è sostanzialmente favorevole a questa proposta di legge.

Debbo peraltro esprimere la mia meraviglia: mi sembrava si trattasse di questioni semplicissime, ed invece vedo che si sta annegando in un mare di sofismi e di cavilli. Io non ricordo che in Commissione qualcuno abbia voluto stabilire delle gerarchie nella qualità del lavoro dei dipendenti del Consiglio regionale rispetto al lavoro dei dipendenti della Giunta; si è detto

solo che il personale addetto ai lavori del Consiglio regionale meritava questa speciale indennità, per una considerazione, soprattutto: che esso personale non aveva e non ha la certezza di poter disporre, come tutti gli altri impiegati di questo mondo, che sono legati ad un orario ben definito e prestabilito, di poter disporre, ripeto, di un pomeriggio, o che so io di un sera libera; gli impiegati del Consiglio, invece, non dispongono con certezza di ore libere: in qualunque momento può capitar loro una seduta di Commissione o di Consiglio. Era questo un motivo che ci sembrava assolutamente probante, determinante, per concedere questa indennità; è un maggior sacrificio che essi indubbiamente sopportano...

MELIS. Quello stesso dei gabinettisti.

PINNA, *relatore*. Esatto, è quello stesso, proprio, dei gabinettisti, ai quali era stata già concessa questa particolare indennità. L'osservazione del collega Crespellani che non si debbano fare neppure velatamente differenze in fatto di qualità di lavoro, perchè non fu fatta allora? O forse che per i gabinettisti vale la specialità del lavoro e per i nostri impiegati no? Comunque, noi prescindiamo da qualunque gerarchia, da questa superiorità o inferiorità di lavoro; discriminazione che non deve valere nè per una classe nè per una categoria, perchè per esempio, fra i nostri impiegati taluni svolgono mansioni veramente delicate, altri, che pure godrebbero di queste indennità, non fanno alcun lavoro di concetto.

Mi riporto, quindi, al criterio che ha guidato i nostri lavori, che ha determinato le nostre decisioni: che è proprio quello della incertezza di poter disporre del proprio tempo. Perchè, ripeto, i nostri impiegati non hanno un orario stabilito, definito, non sono neppure in grado di prendere un appuntamento con un anticipo di 24-48 ore, con la certezza di poterlo mantenere.

Per quanto riguarda la formulazione dell'articolo 1, almeno personalmente (non so che cosa ne pensino i miei colleghi di Gruppo) io condivido il parere espresso dal collega Serra: essere cioè più esatta, più aderente e, mi pare, risolutiva la formulazione data nell'emendamento

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

Sotgiu-Dessanay. Si tratta, cioè di commisurare questa indennità a quella già goduta dai gabinettisti.

Per quanto riguarda la decorrenza della efficacia di questa legge, siamo d'accordo che la data debba essere quella del primo gennaio 1954, soprattutto nell'interesse dei beneficiari di questa legge, perchè da parte del Governo centrale ci si potrebbe obiettare che troppo leggermente, troppo facilmente; noi approviamo leggi retroattive quando non ve ne è bisogno.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, si passa alla votazione.

In primo luogo, metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale Soggiu Piero ed altri. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene chiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Cade così l'emendamento Sotgiu Girolamo - Dessanay, e, se non erro, anche l'emendamento Crespellani-Cadeddu, poichè ora non si tratta più di indennità di Gabinetto...

CRESPELLANI. Lo mantengo ugualmente.

PRESIDENTE. Sta bene. Si tratterebbe allora di un nuovo articolo a se stante. Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, Segretario:

Art. 3

La presente legge ha effetto dal primo gennaio 1954.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento Sotgiu - Dessanay: «La presente legge ha effetto dal primo luglio 1953», e un emendamento Muretti - Milia: «La presente legge ha effetto dal 7 maggio 1953». Sono due emendamenti sui quali mi pare sia inutile tornar su. Sono stati illustrati e, d'altronde, sono sufficientemente chiari. Metto in votazione, come primo, lo

emendamento Muretti-Milia, che è il più favorevole nei riguardi del personale. Se si accetta questo emendamento, s'intendono decaduti l'emendamento Sotgiu-Dessanay e il testo della Commissione. Chi approva l'emendamento Muretti-Milia alzi la mano. *(Viene chiesta la controprova)*. Chi non approva l'emendamento alzi la mano. *(Non è approvato)*.

Metto in votazione l'emendamento Sotgiu Girolamo-Dessanay. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene chiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Chi approva il testo della Commissione alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, Segretario:

Art. 4

Le spese di cui alla presente legge fanno carico sul Capitolo 1 della spesa del Bilancio di previsione 1954, e successivi.

PRESIDENTE. Metto in votazione questo articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di legge: «Indennità consiliare al personale della Presidenza del Consiglio regionale».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	57
maggioranza	29
favorevoli	49
contrari	8
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Angioni - Asquer - Bagedda - Bernard - Bor-

II LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

21 APRILE 1954

ghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Cottoni - Covacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Manca - Marras - Masia - Melis - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si è astenuto: Presidente Corrias Efisio).

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Giunta regionale il seguente disegno di legge: «Ripristino e manutenzione delle strade di trasformazione fondiaria della Sardegna». (46)

Continueremo i nostri lavori domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1955